

Illustrazione del Piano Territoriale di Coordinamento: la Descrizione Fondativa-Rapporto Esplicativo

Linee di intervento e strategie del Programma di Sviluppo Socio Economico

Le analisi condotte nell'ambito degli studi preparatori all'elaborazione del Piano di Sviluppo Provinciale sono state finalizzate all'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'economia provinciale al fine di individuare consone strategie di rilancio complessivo.

Le riflessioni partono dall'ipotesi di considerare l'economia provinciale come una macchina a due motori in cui le modalità di funzionamento del primo influiscono sulle modalità del secondo. Il primo motore è costituito da quei settori dell'economia che tipicamente si rivolgono verso la domanda extraprovinciale (agricoltura avanzata, industria, distribuzione all'ingrosso, turismo, trasporti e servizi alla persona di tipo residenziale) e che individuano attività in grado di attirare fatturato e reddito dall'esterno dell'economia, portando ricchezza che viene successivamente ridistribuita e moltiplicata dalla domanda interna; il secondo motore è costituito da quei settori produttivi che, al contrario dei primi, operano prevalentemente sul mercato interno (commercio al dettaglio, artigianato dei servizi, consumi per il tempo libero e spesa per servizi alla persona, attività professionali).

Le analisi successive hanno consentito di evidenziare i punti di forza e di debolezza dei settori ricompresi in ciascuno dei due motori succitati al fine di individuare consone strategie di rilancio e di sviluppo complessivo. Tali indirizzi, approvati dal Consiglio Provinciale con delibera n.46/27043 del 18/05/2000 sono stati raggruppati in quelli di "intervento sul motore dell'economia" e quelli a "supporto del motore dell'economia".

Indirizzi di intervento sul motore dell'economia rientrano in questa tipologia i seguenti indirizzi:

- la rivitalizzazione del tessuto industriale che si sostanzia nelle azioni di sviluppo del tessuto produttivo esistente e nella creazione di condizioni necessarie per attrarre nuovi investimenti;
- lo sviluppo della portualità commerciale (mantenere e rafforzare le specializzazioni esistenti, sviluppare un porto regionale competitivo);
- la riorganizzazione della proposta turistica (riqualificare l'offerta turistica attraverso il recupero delle strutture esistenti e sviluppo di nuove proposte turistiche);
- la razionalizzazione ed il potenziamento dell'agricoltura avanzata (mantenere e rafforzare il ruolo dell'agricoltura nella Piana di Albenga); la valorizzazione delle produzioni tipiche dell'industria e dell'artigianato alimentare; la valorizzazione delle risorse del bosco;
- nuove attività produttive e nuove imprese (creazione di nuove imprese in nuovi ambiti produttivi -nuove tecnologie informatiche e di telecomunicazioni-, sviluppo del terzo settore- non profit al fine di creare nuove imprese)

Indirizzi a supporto del motore dell'economia:

- Attivazione del Polo Universitario (disporre di una struttura superiore di formazione e ricerca funzionale allo sviluppo economico);
- Iniziative a supporto della promozione e dello sviluppo del territorio (mettere in circolo le funzioni rare e le risorse specifiche del territorio, svolgere attività di marketing territoriale);
- Risanamento e protezione dell'ecosistema (valorizzazione e protezione dell'ambiente).
- Progetto bandiera per la città di Savona (riordino e recupero del front end della zona del porto).

Nell'ambito di tali indirizzi il Piano di Sviluppo provinciale individua alcuni progetti ad alta valenza strategica:

Savona: riorganizzazione del fronte mare

Porto Savona- Vado Ligure

Celle Ligure. Centro di formazione europeo

Villanova aree aeroportuali

Finale Recupero Caprazoppa.

Albenga Creazione del distretto agricolo con particolare riferimento alle produzioni floricole.

Valorizzazione risorsa bosco

Cengio- recupero aree ACNA

Gallinara

Cantieristica da diporto

Parco costiero dei Piano di Invrea